



LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 14 - N. 4 - agosto / settembre 2016 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 4
Ago/Set
2016

PADRE MASSIMILIANO

Il nuovo Santo dell'Immacolata

Non sono mai stato a pregare a lungo i Santi, tolto in certi momenti nei quali un Santo m'è sembrato come il tema d'una nuova vita.

Per il resto ho sempre insistentemente pregato la Madonna, il Cristo, lo Spirito Santo, la Santissima Eucaristia e il Padre Celeste.

I Santi che mi hanno rivelato, per particolari motivi, una svolta decisa, sono: San Francesco, Padre Pio e il Beato Padre Massimiliano Kolbe.

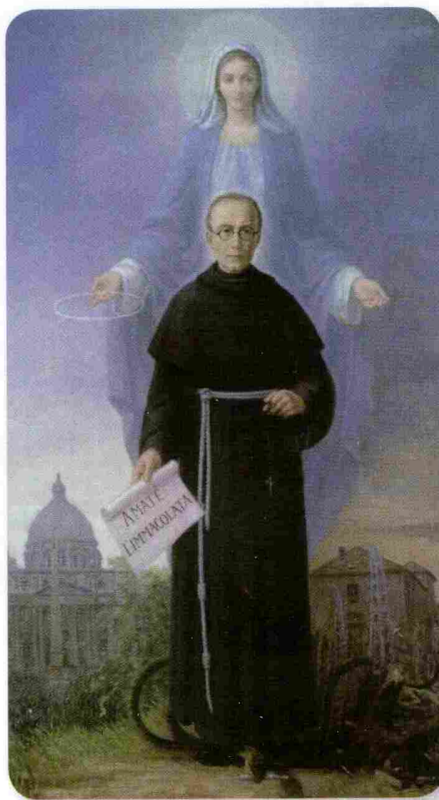
Lo conobbi in una notte di primavera Padre Massimiliano, quando ebbi in mano il libro di Chiminelli.

Lo lessi tutto nella notte e, una metà, lo lessi in ginocchio.

Fu una lettura gran parte compiuta velocemente e, una piccola parte, molto lentamente.

Le opere, quali le macchine tipografiche, il lavoro di scultura, il conio di medaglie miracolose, i vigili del fuoco, la forte tiratura del giornale e della rivista ecc. mi colpirono a principio, per breve tempo, poi mi lasciarono indifferente.

Mi colpì, invece, in modo irresistibile e mistico, il suo concetto sull'Immacolata e la sua celeste missione, l'era segreta e sublime della consacrazione sua e dei primi sei cavalieri nei primi Vespri del diciassette, ottobre 1917, la forza segreta e potente della sua preghiera, la certezza indiscussa della sua Fede nell'Immacolata, il prezzo ingente pagato di gran cuore per questa Fede con una autentica via crucis, e il suo calvario che sigillò con



una morte, di martirio, generosa sino all'indicibile, tutta la confessione della vita.

Mi colpì, in particolar modo la sua delicatezza, la sua tenacia e la sua fatica.

Penso a quando lasciai la Città dell'Immacolata di Polonia e, in punta di piedi, con un bacio lievissimo salutò il fratello Padre Alfonso che, stanco, s'era addormentato al tavolo di redazione. Così lo lasciai senza svegliarlo e, senza turbarlo!

Che quadro stupendo, questo, da farci comprendere il cuore dei Santi!

Intanto, non si riesce a cogliere nemmeno un minuto di riposo nel suo arduo cammino illuminato da una tenacia senza riscontro con faticare sovrumano nel girar con le proprie braccia la vecchia macchina tipografica per la stampa avvalorando con il suo sudore e con la sua preghiera ogni pagina delle pubblicazioni mariane; nel portare pacchi, nello spazzare, pulire, riordinare, scrivere, cercare mezzi per le necessità del lavoro, girare per la propaganda, quasi sempre incompreso, ostacolato, deriso eppur sempre primo dando l'esempio di una vita sudata e consunta, sostenuta dal solo ideale dell'Immacolata.

Obbediente e pronto a fermarsi come se nulla di valore contenesse il suo cammino, e, sopra ogni cosa, in preghiera incessante quasi sempre segreta per vivere la sua intima consacrazione come «cosa e proprietà dell'Immacolata».

Fu un'agonia del corpo, la sua, e stava in piedi per l'obbedienza dello spirito, così, a somiglianza di Gesù, fu Sacerdote e vittima per dar compimento alle cose che mancano alla passione del Cristo.

Con felice sicurezza egli sormontava l'ostacolo della mancanza di danaro, anzi, si gloriava delle fatiche di madonna povertà, non temeva della sua tistica salute sino ad arrivare, con un solo mezzo polmone a consumare il suo martirio; e non fu sgomento

Continua a pag. 2

delle inimicizie, ma, amò tutti, anche i nemici riassunti nella persona del suo carnefice, dando la vita per loro e sparendo dalla faccia della terra anche con il suo povero e martirizzato corpo che, bruciato nel forno crematorio di Auschwitz, non ne rimase che un pugno di ceneri sparse al vento.

I mezzi, perciò, di Padre Kolbe furono la povertà, il lavoro, la fatica, le privazioni, la stanchezza, l'isolamento, le persecuzioni «di fuori e di dentro» odiando il guadagno, escludendo l'economia che arricchisce, ma tutto dando per il fine spirituale e soprannaturale.

Il fine di Padre Kolbe è ridurre tutti

ad essere «cosa e proprietà dell'Immacolata» così da formare un esercito che deve essere tutto impregnato del carisma mariano,

Avere un'automobile allora era troppo. Padre Massimiliano e confratelli si servivano della bicicletta col proposito di non riposarsi mai sino alla perfetta consumazione di sé per il trionfo dell'Immacolata.

Un essere che è vissuto così non poteva che metter nell'anima dei suoi devoti e ammiratori la speranza di vederlo presto nella gloria degli Altari cui siamo arrivati.

Il 17 ottobre 1917 si consacrava con i suoi primi Militi, eroicamente,

all'Immacolata. Il 17 ottobre 1971 riceverà il bacio glorificatore del successore di Pietro e sarà Santo.

Gloria all'Immacolata, e gloria a Te, Padre Massimiliano, con la dolce speranza che un bocconcino della Tua beatitudine venga a rallegrare il nostro povero cuore provato dalle durezze e amarezze del mondo.

Vieni, Padre Santo, a confortare i tuoi fedeli che portano nelle loro mani il sacro pegno della Milizia dell'Immacolata.

Padre Bonaventura Raschi da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" Agosto 1971.

LA BUGIA SISTEMA DEL MALE



Il demonio suggerisce e organizza la bugia all'anima e, attraverso lo scoraggiamento e l'impotenza, la rende, anche con bugie pietose, nascoste in una falsa pace che viene giustificando o lasciando nell'incognito l'uomo che s'è fatto avvelenare dall'arte del demonio.

«Il diavolo è stato omicida fin dal principio e non è rimasto nella verità, perché non vi è verità in lui».

Egli è stato spirito di luce, si presenta Angelo di luce come prima della caduta, e conosce bene il mestiere per ingannare con una falsa luce e alimentare le passioni per dar più calore ai suoi intendimenti facendo credere che il suo insegnamento è la volontà di Dio e l'anima schiava arriva alle più dure calunnie, ai mezzi più violenti, al furto,

alla propaganda più vergognosa, all'abuso di autorità, a lunghe, false e vergognose violenze interiori, da fare in modo che l'anima non si renda più conto del peccato che sta facendo causato nelle sue Passioni dal «Male» che è l'antico serpente, da qui lo scoraggiamento e l'impotenza a separarsi dal «Male».

Questo ha cercato di farlo al Cristo e ai suoi discepoli; uno c'è caduto in modo totale: Giuda, del quale Gesù disse: «Era bene per lui (Giuda) che quell'uomo non fosse mai nato!».

A questo arriva l'orgoglio!

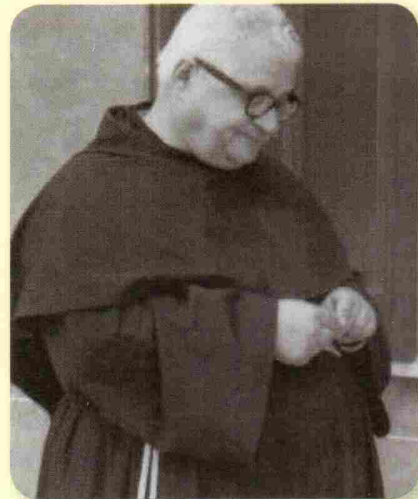
Costruire con la vergogna la gloria di Satana e il conseguente sfacelo della vita.

Perché non voler guarire da questa piaga?

Per contro il tradimento e la tragedia sembra vederli prendere una enorme estensione da incidere la vita con il suo vergognoso stile di opera infernale.

Meglio sarebbe che certi uomini non fossero mai nati! Eppure non ci si vuol render conto ed intanto l'umanità è quasi totalmente lontana da Dio.

Non abbiamo nessuna autorità, ma la certezza di sentire in coscienza che gli errori ci avvicinano a Sodoma e Gomorra. Le nostre Chiese hanno il Tabernacolo cioè una gioiosa casetta, presso o sopra l'Altare, dove abita l'AMORE INFINITO che



è il Signore nel grandioso e adorabile mistero eucaristico; ma la fede è talmente scarsa da far degli uomini un esercito di denutriti che, a denti stretti, si avviano o sono già arrivati alla morte dell'anima e questo è il trionfale lavoro di Satana, mentre i pochi fedeli lacrimano di grande tristezza per la sorte di parenti e forse di figli inebriati dalla droga infernale.

Si spera che si realizzi un grande respiro di vera purezza e si salvi il salvabile.

Il Signore, con l'Immacolata Sua Madre, compia questo stupendo miracolo: che l'umanità veda, creda e si salvi.

Padre Bonaventura Raschi da: "Dall'Eremo" Settembre 1986

COMPLEMENTUM TRINITATIS: LA MADONNA

OMELIA del 15 agosto 1981 di Padre Bonaventura Maria Raschi

Oggi voi sentite la tradizionalissima solennità dell'Assunta e, le sacre scritture qui riportate, ultima quella del Vangelo, sono tra le più belle e anche più misteriose pagine della sacra scrittura, perché? Perché è chiaro. Non possono non essere misteriose perché riguardano dalla gloria di Dio in eterno, a tutta la generazione meravigliosa della Sua opera di creazione, a tutto lo svolgimento grandioso del Suo Amore, a tutta la lotta satanica del male e a tutta la grandezza di vittoria che è propria del braccio meraviglioso di Dio.

E questa grandezza la riflette, in modo particolare, la Madonna nella sua parola che, quando si parlava latino in chiesa, si chiamava "Magnificat", cioè la Madonna che loda e magnifica l'opera di Dio.

Si fa presto a dire queste parole! La Madonna dice: "L'anima Mia magnifica il Signore", non un'opera del Signore, non un particolare gesto del Signore, ma "Magnifica il Signore". Qui è nascosta o, se si vuole, racchiusa una potenza tale di dignità che trova riscontro nelle grandi parole della cugina Elisabetta quando, vedendo La presso di sé, lei che deve avere un bambino miracolosamente, vecchissima, dice: "Benedetta Tu fra le Donne e benedetto il Frutto del Tuo Grembo", perché? Perché, "A che debbo che la Madre del mio Signore, venga a me?"

Sono parole grosse, per chi le sa capire. Per quale motivo debbo pensare che la Madre del mio Signore venga a me?

Ecco che in questa grandezza, Madre di Dio, ... come? Che ci importa a noi come? Vogliamo noi insegnare a Dio come si fa? Il come di tutte le cose e più, il come di tutta la Sua potenza, il come di tutta la Sua sapienza e di tutto il Suo amore, come fa? E che cosa potremmo capire del come fa Dio! *Compie un miracolo*, come fa

a farlo? Io stavo morendo quasi straziato e ritorno, ritorno a vita splendidamente in un attimo, come fa? Io non lo so, nemmeno Lui lo sa? Lui lo sa. *Perché non ce lo rivela? Perché non abbiamo una mente capace di poter ricevere questa grande rivelazione. Lo capiremo in cielo quando*



l'anima, spoglia da ogni schiavitù, libera da ogni impero di tentazioni, in un clima pulito fino all'infinito, potrà ricevere lo splendore della verità di Dio e che è la magnificenza di Dio. Quello che faceva dire alla Madonna: "Magnifica il Signore".

E ha guardato con umiltà alla Sua Serva. Nonostante l'altezza che Ella ha, ama chiamarsi la Serva di Dio.

Mah, ... cos'è questa Serva? Lei stessa lo dice e passa dall'umiltà della serva alla grandezza della Sua fama. *"D'ora in poi tutte le generazioni Mi chiameranno Beata".*

I demoni no, lo diranno per rabbia, ma la rabbia dell'odio, la rabbia della lotta, la rabbia del peccato, la rabbia del disordine, la rabbia di ogni miseria è anche quella, tristemente, una gloria ai piedi di questa Regina che tutto domina.

E grandi cose ha fatto in Me l'Onnipotente. Che cosa ha fatto in Lei? Che cosa ha fatto il Signore in Lei? Mah! Di generazione in generazione

cammina la Sua Misericordia. Ma tutto, prima, ha fatto in Lei. Ma allora, che cosa ha fatto?

I grandi teologi della Chiesa a forza di meditare, discorrere, pregare e studiare, hanno finito per tirar fuori una grande definizione, stupenda. *La Maestà di Dio si chiama Santissima Trinità, cioè sono i tre Centri di attribuzione della potenza Creativa, della potenza della Parola e della potenza dell'Amore, ma è Dio. Ebbene questi teologi, a questa Trinità, hanno aggiunto un Nome: Complementum Trinitatis, il Complemento di Dio: la Madonna.*

Ah, la Madonna sarebbe il Complemento di Dio! Una specie di aggiunta che tenterebbe di chiamarsi divina e rimane devotamente nel nome umano. Si chiama Maria, si chiama Immacolata, ma si chiama anche con il celebre nome latino Mater Dei: la Madre di Dio. È una grande cosa!

La capiremo solo in cielo.

Ora il Signore per mezzo di Lei, per mezzo della Madonna, che cosa ha fatto? La parola, "ha fatto" sembra una cosa che riguardi la storia del passato, è stato fatto. Quindi Dio ha fatto. È un'espressione per dire il potere della Sua azione, ma che cosa ha fatto, che cosa fa? Fa sempre; di generazione in generazione, fa camminare la Sua Misericordia, la quale si stende su quelli che Lo temono. Si perché, infatti, lo Spirito Santo dice che è principio di sapienza il timore del Signore.

Ecco perché oggi la vita del mondo è imbecille, perché non ha il timore di Dio. È il principio di sapienza che dovrebbe reggerlo e farlo camminare rettamente; quello è il timore di Dio.

Chi conosce il timore di Dio? È una domanda molto grave alla quale non ho il coraggio di rispondere, perché non so rispondere nemmeno io.

Questo "Ha spiegato la Sua poten-

za”, cioè la forza di Dio, sopra questo timore, ha fatto spiegare la Sua potenza, è il braccio della Sua potenza o la potenza del Suo braccio, dite come volete. E che cosa ha fatto? Ha rovesciato i potenti dai troni. Dite se non è vero! E quante volte, nella storia, questo rovesciamento è avvenuto!

Ha disperso i superbi nel pensiero del loro cuore. Sì! Tanti superbi, per esempio Giuda era un superbo, è divenuto un traditore.

Martin Lutero, Monaco Agostiniano, è stato un superbo e scappò, sposandosi una monaca smonacata, a fondare la religione del protestantesimo. Io non voglio offendere nessuna fede, se quella si può chiamare fede. Ma essere figli di un impiccato, di un osceno, di un traditore, quello poi no!

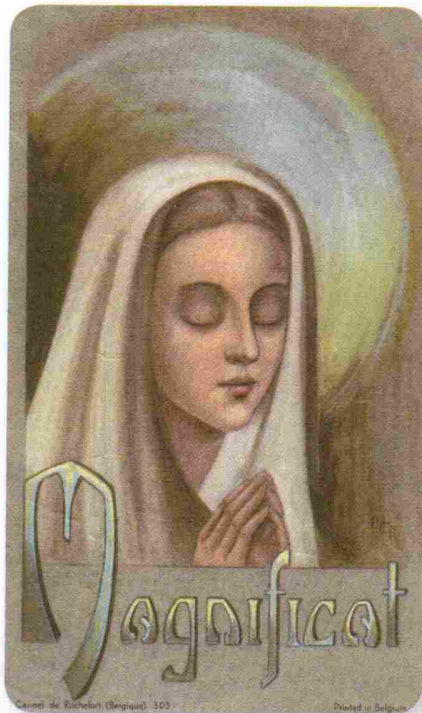
Questa è la generazione del protestantesimo, il quale si affida nelle righe o nelle strade dell'impero britannico, e si chiama chiesa anglicana luterana. Si gloria di questo disgraziato che ha finito per impiccarsi e, la chiesa anglicana, ancora oggi tenta di avere una voce solenne; ha il sacerdozio, ha un mare di traditori e che cosa succede?

Io non lo so, o meglio lo so, ma non voglio dirvi cosa succede. Ma se l'Inghilterra sta perdendo il suo regno, state tranquilli che il motivo grave è proprio per questo delitto. Perché l'imperatore per amore di una donna malvagia, vuole rifarsi il suo matrimonio e il Papa lo proibisce ed egli fonda una religione da sé. Un adultero fondatore della chiesa anglicana! Un'altra bella gloria!

Diceva quel povero uomo di Mussolini, scusate se vi cito un nome, che quella miserabile peccatrice finisce male in Inghilterra. Quel povero disgraziato è stato profeta.

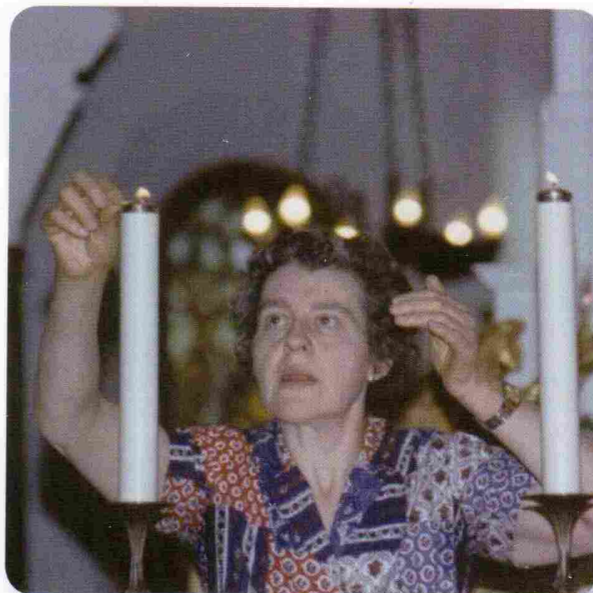
Ha rovesciato i potenti dai troni. Questo è verissimo.

Ha innalzato gli umili. Beh, questo non lo vediamo ancora. Ah!, non lo vediamo. E perché non lo vediamo? Forse abbiamo bisogno di un oculista che ci curi i nostri occhi? Ma, chi è che è innalzato nella vita? Uno che ha gran danaro in tasca? Uno che ha tante donne d'intorno? Uno che ha tanto dominio materiale di terre, eccetera? Uno che



è riuscito anche a seminare delle idee originali nel regno del pensiero, della letteratura? Questi sarebbero i “grandi”? Quelli che sarebbero innalzati? Ma chi li innalza? Ma non fanno in tempo a morire che sono morti, arcimorti e non ne parla più nessuno, tolto qualche studioso, eccetera, tanto per fare un po' di memoria di certi fatti storici o culturali.

E allora, chi sono gli innalzati? Mio Dio!, ma ultimamente il Papa



ha innalzato all'onore degli altari un Don Orione. Chi era Don Orione? Era uno che camminava con le scarpe sulle spalle perché non aveva soldi e quindi non voleva

consumarle. Era uno che a forza di essere povero, pensava ai poveri. E imitando il grande Cottolengo di Torino, fondò il piccolo Cottolengo che l'ha superato a migliaia di volte in più. Raccogliatore degli infelici, degli abbandonati, dei bastardi, degli sciupati, dei derelitti, persino dei delinquenti, per vedere che cosa si può fare. Questo essere “spregevole”, persino mortificato dal suo Vescovo, col quale io parlai più volte, e che umilmente apprese con dolcezza tutto ed è arrivato al trionfo, di dove? Dell'altare, del vero altare, di quello di Dio.

Questo è un innalzato. E quanti ce ne sono!

Genova ha, per esempio, il Padre Santo. Ma chi è che si ricorda di Padre Santo? Qualche buona figliola, qualcuno sì, ma chi si ricorda è la Chiesa. E, obbligatoriamente e insistentemente e con grande devozione, raccoglie le sue memorie e i miracoli che va seminando. Non è proprio assente dalla vita, anzi è un essere quasi necessario nella vita degli uomini.

Questa è la ricchezza e l'innalzamento di Dio.

E allora, allora non ci rimane che dire, per non essere eccessivamente lungo come faccio io, che *la nostra anima a imitazione della Madonna, magnifica il Signore e lo magnifichiamo con tutto il cuore, ricordandoci che per arrivare alle altezze, almeno quelle necessarie per una felicità eterna e per una pace terrena, è necessario questo innalzamento per arrivare a questa pace. L'innalzamento è uno solo: l'amore di Dio, l'unione con Lui, e affidarsi intieramente alle braccia di questa elettiissima Madre e Creatura al tempo stesso, dicendo proprio come diceva Dante: “Donna, sei tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia e a Te non ricorre, sua disianza vuol volar senz'ali.”* Ed è proprio così.

La Madonna ci conforti e ci protegga sempre.

Credo in un solo Dio ...

Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica.

L'opera della giustizia sostenuta dalla Misericordia e dall'Amore

Per un atto vero di amore, Dio ferma anche il moto degli astri, "Revoca il decreto del Cielo. SE LA FEDE PUÒ MUOVERE ALBERI E MONTAGNE, L'AMORE VINCE IDDIO." (Quaderni del 1943)

Quante volte abbiamo rivelato i decreti della giustizia di Dio, quante volte abbiamo rivelato l'inderogabile corso della PURIFICAZIONE che chiamiamo "CASTIGO" stabilito, per i nostri tempi, dalla Sapienza del Signore, e, pur essendo cose spaventose, dalla maggioranza ci siamo sentiti rispondere che è necessario, che non è possibile andare avanti così, e che, se così è, venga presto e sarà detta la parola fine a tanto martirio.

Qualche rara protesta ci pervenne perché, dicono, non si potrebbe capire un Dio così impastato di giustizia e di dolore, mentre non s'accorgono o non vogliono accorgersi di ciò che fa la gente.

Ma la gente indignata, spesso arrabbiata, continua la propria vita incatenata da pensieri e propositi di odio e di lotta con la speranza che verrà presto un momento di rivolta, e magari di violenza, che condurrà a prender roba e soldi dove sono e a godersi liberamente il sesso, senza la lagna e la proibizione e lasciar donne e uomini fare il proprio comodo in pubblico come in privato, perché il godimento del sesso ci viene dalla natura che è legge per ogni cosa.

Questo è più o meno il vento che tira in capo al mondo, ed è per questo che il quadro della vita, ormai depravata, viene richiamato dalla voce del Cielo alla dovuta serietà.

Noi siamo convinti, di tale voce e per tale fede, in mezzo alla universale gazzarra che guazza in un oceano di putridume, predichiamo il valore della FEDE e dell'AMORE di Dio che sono gli accenti dell'anima che, provvidenzialmente, richiama l'infinita MISERICORDIA del Signore.

È però, su QUESTO che la luce del Buon Dio, ci fa notare come il buio del male debba essere risolto contro tutte le astute e infernali piaghe della malizia.

Dice il Signore:

«Avete fatto MAL USO delle soddisfazioni che vi ho dato, e avete pensato di poter fare a meno di ME e della MIA LEGGE.

Non giova, o re e popoli, dare un bugiarso ossequio alla Mia Croce e alla Mia Chiesa. Occorre vivere la legge della Croce e rispettare realmente la Chiesa. Dio non si irride e non si inganna. Non dovete tentare la Sua pazienza infinita.

Un errore, due errori, dieci errori avete fatto. Vi ho mandato i CASTIGHI, vi ho mandato GIOIE, vi ho mandato i Miei SANTI per ricondurvi al BENE.

Ai castighi avete risposto con le ribellioni, alle gioie, approfittandone per fini umani e talora illeciti (avete risposto) ai Miei Santi irridendoli. Avete sempre peggiorato. Io au-

mentavo i benefici per attirarvi e voi sorridevate allo Spirito nemico. Sicché si può dire che in questo popolo e nei suoi governanti NON c'è più prudenza, NON c'è più saggezza, ma soltanto superbia, derisione, leggerezza, peccato. Avete messo tutto sotto i piedi per farvene sgabello e salire. Ma le cose di Dio non si mettono sotto i piedi. Vanno accettate in ginocchio e con animo di figli e non usate come mezzi di trionfo umano. Allora come pietre di un arco trionfale scosse dal fremito dell'ira Mia, si sconnettono, precipitano e vi travolgono.

E travolti siete.

Sapete voi, polvere sparsa al suolo, i segreti dell'Altissimo?

O Giustizia che sei Bontà! O Giustizia sublime e Santa che sei giusta verso Te sola e sei Misericordia verso i Tuoi figli! O Giustizia fiume che non straripa per punire, ma per effondere le sue onde fatte del Sangue Santo delle Mie vene fluito fino all'ultima stilla, fatto dalle lacrime di Maria, fatto dall'eroismo dei martiri e dei sacrifici dei Santi, fiume la cui corrente è Pietà e che preferisci tornare alla sorgente con un miracolo di potenza perché la MISERICORDIA è il Tuo argine ed è più forte del Tuo sdegno, e L'AMORE è l'altra diga, ed è amore di un Dio che di Se stesso ha fatto baluardo per RIPARARE l'uomo dal CASTIGO e conquistarlo alla vita!

Amatela questa Giustizia che si duole di punirvi.

... Per un atto di vero amore, Dio ferma anche il moto degli astri, revoca il decreto del Cielo. Se la fede può smuovere alberi e montagne, l'amore vince Iddio.

Amate e benedite il Signore ... Troppe volte ve ne dimenticate. La grazia di Dio si ritira anche perché siete terre sterili che non sanno esprimere un fiore di riconoscenza per il Padre che vi cura.

A coloro che sanno ricordarsi d'esser figli anche nella gioia Io dico, benedicensi: "Andate in pace, la vostra fede amorosa vi salva ora e sempre."»

Sin qui è Gesù a Maria Valtorta nei Quaderni del 1943 che tutti dovrebbero leggere e meditare.

Ma lo stesso amabilissimo Signore ci ricorda i principi fondamentali della vita cristiana, e dice:

«Bisogna che il granello muoia per diventare cibo di vita. Quando non sarai più di questa terra (dice a Maria) allora verranno a sfamarsi del Pane della Parola che Io ti ho dato per i fratelli. L'uomo è un tal essere che solo davanti all'olocausto si arrende. IO HO OTTENUTO DOPO LA MORTE. Tu non sei di più del tuo Gesù. Non temere. Ciò che ora pare cadere su pietra impenetrabile, germinerà quando tu sarai divenuta spiga nel Mio Regno. Ma prima viene il LAVORO della vita e il buio della MORTE.»



OGNI MISSIONE PER RIUSCIRE HA BISOGNO DI LACRIME, SOFFERENZA, DERISIONE, SACRIFICIO. Lascia che deridano. Poiché non vogliono vedere e udire, quelli che più ne hanno bisogno. ACCUMULERÒ su loro TENEBRE E SILENZIO. Né potranno meco rammaricarsene, perché LORO E LORO SOLI, hanno voluto questo con la loro pertinacia all'accidia dello Spirito, alla superbia dello Spirito, alla negazione del potere dello Spirito Santo.

Il Consolatore è uno ... con la Parola del Padre e col Padre.

Negando a Me e la Parola che Io sono, si nega il Padre che permette alla Parola di effondersi ANCORA, si nega lo Spirito che muove la Parola.

NON RINNEGATECI!

Ma guai a voi se NEGATE lo Spirito che scende con le Sue luci, a far di una creatura una luce e purificare con il Suo fuoco una carne perché possa trasmettervi le parole della Sapienza. ... Non sta a voi giudicare ...

... Io prendo i poveri e i pargoli per farne i dignitari del Cristo Re.

"Essi" sono già giudicati, Maria ... LASCIA CHE I "MORTI" SI SEPPELLISCANO DA SE STESSI.»

Ecco la giustizia che fa tanta paura e ci si dimentica che ESSA cammina sul binario dell'Amore e della Misericordia.

Se per gli Apostoli della Parola, e creatori di opere buone, occorrono lacrime, sofferenza, derisione e sacrificio, cosa può occorrere per gli infedeli, i vili, i sensuali, i bestemmiatori, i violenti, i ladri, i bugiardi, gli assassini, gli spergiuri, i traditori, i reprobri, gli sprezzatori e gli indifferenti?

Occorrono quelli stessi delle lacrime, della sofferenza, della derisione e del sacrificio; sono loro che hanno pagato, che pagano e pagheranno per i ribelli insatanati.

Non v'è altro mezzo per purificare e redimere dallo sconcio, dall'amezza e dalla rabbia della perdizione.

Ancora una volta risorga, forse più di prima, la vita, la forza e la luce della CROCE! Tutto il resto non conta.

Padre Bonaventura Raschi
1985/1986

1° MISTERO GLORIOSO

Nel primo mistero glorioso si contempla la risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

Gesù ebbe una vita tutta dedicata allo scopo della missione affidatagli dal Padre; in ciò Egli visse eroicamente ogni atto e respiro della sua preziosissima esistenza.

La Madonna gli fu unita in modo perfetto per cui l'eroismo del Divin Figlio fu anche il Suo.

Gli apostoli, da quando conobbero Gesù vi avevano fondato tutte le loro speranze.

La morte aveva tutto troncato.

Negli apostoli v'era una tristezza senza confini ed un'attesa piena di brutte incertezze.

La divina onestà del Signore non poteva lasciare nel lutto la Chiesa nascente, e Gesù fu di parola: al terzo giorno risuscitò da morte.

Ci si può immaginare la gioia della Vergine e degli apostoli.

Questa volta la vittoria era certa ed una luce nuova si proiettava nell'animo di quei poveri uomini.

Pensa e vivi la risurrezione del Signore perché in essa v'è riposta la gioia del trionfo senza nessuna nube.

2° MISTERO GLORIOSO

Nel secondo mistero glorioso si contempla l'ascensione di Gesù al Cielo.

Con l'ascensione Gesù ha voluto accrescere la gloria della vittoria sul male e sulla morte.

La vita per tutti è dura lotta piena di tradimenti, di dolori, e di separazioni.

Il Signore l'ha addolcita.

Al di sopra delle profonde affezioni, nello sfondo di ogni avvenimento, Gesù ci mostra la sua raggiante figura che sale al regno eterno della felicità e dell'amore.

Gli apostoli e Maria Santissima rimasero prima estatici, poi nostalgici per l'amoroso desiderio del cielo.

Vedi, tutte le cose della terra passano, passa anche il dolore. Se tu saprai sopportarlo con fede si convertirà in gaudio eterno.

Prega per ottenere questa fede confortevole.

3° MISTERO GLORIOSO

Nel terzo mistero glorioso si contempla la discesa dello Spirito Santo su Maria Vergine e gli apostoli.

A chi soffre con bontà Dio manda lo Spirito Consolatore, il quale suggerisce all'anima verità e visione ultraterrena.

Maria Santissima a Fatima chiese penitenza riparatrice. *Le tue pene offerte amorosamente ti intramettono con Maria e gli apostoli nel cenacolo della preghiera, ovvero nella divina intimità di una conversazione angelica.*

Trasforma la tua sofferenza in atto d'amore a Dio.

Tra la preghiera è la migliore e presto ti accorgerai come lo spirito di Gesù ti sia vicino e quanto si lascia attrarre da chi l'invoca.

4° MISTERO GLORIOSO

Nel quarto mistero glorioso si contempla l'assunzione di Maria Vergine al cielo.

La prima a seguire perfettamente, anima e corpo, le sorti di Gesù fu la Madonna; ed è giusto che sia stato così.

Compiuta la sua missione di aver dato Gesù al mondo, di averLo assistito e di aver confortata ed aiutata la Chiesa nascente, Ella sale ufficialmente in seno alla corte Celeste, portando il suo corpo e la sua anima immacolati fuori di quella cerchia terrena, dove tutto, assolutamente tutto, aveva avuto almeno una spina.

È un fatto logicissimo, però, che dove va la mamma là vadano anche i figli; che la mamma sia una perfetta riparatrice delle gioie e dei trionfi che ogni uomo buono giustamente desidera.

Perché la Madonna pensa certamente e tanto più ripensa quanto maggiori sono le tue necessità.

Ella è in Cielo a preparare il tuo cielo.

5° MISTERO GLORIOSO

Nel quinto mistero glorioso si contempla l'incoronazione di Maria Santissima e la gloria degli Angeli e dei santi.

La Madonna non solo doveva ufficialmente essere assunta, anima e corpo, in cielo, ma doveva anche essere ufficialmente immessa sul trono che le compete come Figlia Prediletta del Padre, come vera Sposa dello Spirito Santo, come vera Madre del Verbo Incarnato.

In tal modo Ella diviene la Madre e la Regina universale alla quale fan capo tutte le cose e per cui tutte le genti la chiameranno Beata.

Il trionfo della Madonna non è una cosa sterile; il di Lei amore è d'una tenerezza, perfezione, potenza e perseveranza senza confini.

Perciò la Regina e Madre pensa a noi che in Lei confidiamo e ci abbandoniamo, e prepara la nostra incoronazione, la quale, tra l'altro, ci rende simili alla Regina nella felicità e nel potere.



"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa
Tipolitografia Giammaroli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiammaroli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n. 58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966, venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profetie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.